

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3336 A.

TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 22 Luglio

MINISTRO BOSCAIUOLO

E il venerando vegliardo Guglielmo Gladstone, perduta una grande battaglia, si ritira calmo e tranquillo nella sua Hawarden. Gli elettori del Regno Unito, cui aveva fatto appello sulla grande riforma politica per l'Irlanda, gli hanno dato torto; i conservatori hanno avuta la maggioranza e persino parecchie notabilità liberali si sono schierati contro il loro vecchio capo.

Gladstone scende dal potere e ritorna boscaiuolo; l'ottantenne uomo di stato, armato di scure, reciderà ancora piante nell'antico bosco; li nei lavori di braccio ritempererà la mente da cui uscirono tante grandi riforme.

Ne aveva pure abbattute tante delle piante secolari di torbide ingiustizie e di esosi pregiudizi. Aveva allargato il suffragio, aveva tolto tanti privilegi della chiesa presbiteriana, aveva avviato il commercio su nuove vie della libertà.

La pianta della servitù irlandese aspettava gli ultimi colpi dall'audace vegliardo; ma la pianta non è caduta questa volta; è però colpita alle radici. Ci pare che, anziché la scure, il Gladstone abbia adoperata la sega; quella pianta è segata e resta lì ritta immobile in mezzo a tante altre piante anose per il peso proprio e per l'inerzia prodotta dalle vicine piante, con i cui rami si intreccia. Una bufera qualsiasi, la rovina di qualche pianta vicina, la farà cadere.

Sì, l'*home rule* ha trionfato; l'è ormai questione di tempo e nulla più. Il tempo della caduta sarà più o meno lungo, ma verrà. Come egli scriveva a Sir Giorgio Leveson Grover « non crede che degli anni ne abbiano a passare molti, quantunque probabilmente ne passeranno alcuni » ma verrà ormai « la rivendicazione. »

Questo ritardo potrà forse recare danni nuovi all'Inghilterra, e ne recherà di certo all'Irlanda; ma la grande riforma trionferà di certo e quel giorno il nome di Gladstone sarà benedetto: Irlanda e Scozia lo benedicono ormai; l'Inghilterra, ove non soltanto i borghi ma perfino le contee si schierarono questa volta contro di lui, pianterà presto di non averlo compreso. L'aire è dato; per la vittoria non l'è ormai senonchè questione di tempo.

Quanta energia ha dimostrato e dimostra di avere lo statista inglese! Quale precisione e larghezza di vedute! Che giovinezza di propositi!

In pochi mesi concreta il restauro della pace in Inghilterra, lo fa discutere, convoca sovra esso i comizi. È vinto dal numero ma dà ai suoi progetti un tale cardine che sov' essi soltanto potrà posare ormai l'avvenire dell'Inghilterra.

È un soffio di vita giovanile che scuote i pigri, ravviva le fantasie, ferma il futuro.

Là tra le anose piante del bosco solingo il vegliardo, abbattendo quercie, sorriderà ora orgoglioso dell'opera propria e si sentirà vincitore; i suoi rivali sembreranno impotenti e l'ideale dell'opera sua alleggerà fino al giorno del trionfo definitivo, che ormai deve pur giungere più presto di quanto altri possano credere, poichè nel trionfo di una giusta causa potrà soltanto sorridere l'avvenire dell'Inghilterra. Egli forse quel giorno non lo vedrà; ma non è esclusa la possibilità che possa bearsene, inquantochè non lungo di soverchio dev'essere il periodo della fermativa, e d'altra parte l'energia morale di Gladstone si accompagna a meraviglia alla sua energia fisica.

Egli può sogguardare intanto fidente ed orgoglioso al proprio lavoro; egli può sorridere alla pretesa vittoria dei suoi avversari; egli può dire di avere in mano la face della grandezza e stabilità della patria. Sogguardando alle piante secolari e abbattendole egli ricorderà quante altre piante morali abbia colpito in modo che non rialzeranno più; abbattute alcune sono le altre colpite e la loro pare, ma non è più, vita.

O boscaiuolo, tu demolisti l'opera dei secoli passati, ma l'opera di nuovi secoli facesti pur germinare; alle forze fittizie del passato, sostituisti le giovani e produttive; l'opera tua, abbattendo e ricostituendo, è l'opera eterna e provvida come appunto i secoli.

Corriere Veneto

UDINE 2.

Sempre uguali i moderati, per sostenere nel collegio di Gemona il loro Marchiori, adoperano soltanto le armi di cui sono capaci.

Così il Marinelli per essi non è più il grande scienziato cui fino all'ieri si inchinavano riverenti siccome l'uomo che onorerebbe qualsiasi collegio.

Così insinuano che non è eleggibile, mentre si sa che per la categoria dei professori non fu fatto il sorteggio, cosicchè i nuovi eletti saranno soltanto sorteggiabili assieme coi primi.

Così negano al senatore Pecile il diritto di occuparsi di quel collegio, perchè non vi è elettore, egli che fu già anche deputato nel collegio stesso.

Così appendono incensi a tutti e invocano una dichiarazione di G. B. Billia in favore del Marchiori, mentre si sa che Billia ha promesso che, presentandosi il Marinelli, egli appoggerebbe questo con tutte le proprie forze.

Così dicono che, se eletto a Velletri e a Gemona, il Marchiori opterà per Gemona, mentre sta il fatto che intanto presentandosi in due collegi dà ad entrambi una prova di diffidenza.

Sono le solite arti, ma che rimarranno spuntate di fronte al senno e alla concordia dei fieri abitanti dell'indomita Carnia che andrà orgogliosa di dare al parlamento un uomo così illustre come Giovanui Marinelli.

Da Cavarzere

15 luglio.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Naccari si è resa benemerita della patria col salvare il nostro paese dall'invasione colerica avvenuta nel febbraio del corrente anno. Eravamo in Carnovale, epoca in cui a causa dei divertimenti e delle baldorie è facilissimo incontrare qualche lieve malore.

Al primo caso sospetto (tale veniva denunciato dai nostri medici) la nostra Amministrazione Comunale si costituisce in permanenza, pone il sequestro a tutti gli ammalati, qualunque sia il genere della malattia e pubblica manifesti annuncianti la comparsa del morbo.

Che importa se ciò torna estremamente dannoso agli interessi del paese ed ai contribuenti in specialità, se appunto da ciò si può trar profitto per acquistare l'agognata onorificenza?

L'Autorità Comunale, superiore agli stessi medici, accresce sempre più le misure insensate, sfruttando a proprio vantaggio la epidemia colerica.

L'eco delle proteste che in tale occasione si sollevarono nel pubblico non è ancor spento: tutti ricordano le infamie commesse a danno delle povere vittime dallo sciocco pregiudizio dei sequestri: tutti ben sanno che perfino sulle tombe si cercò lo sfogo di private vendette.

E se avviene uno scandalo nelle Scuole Comunali, mandasi invece il Sindaco in tutta pompa ufficiale a sopire lo scandalo.

Eccò i saggi ammaestramenti che si pongono ai giovanetti.

Passiamo ora all'Amministrazione dell'Ospedale Civile, che non essendo ancor eretto a Corpo Morale, fa parte integrale di quella del Comune.

La Direzione ed Amministrazione di questa Opera Pia è affidata cingiamente ad una sola persona che dirige ed amministra senza alcun controllo.

È ciò corretto? domandiamo noi. Tale nuovo sistema d'Amministrazione adottato dal nostro Comune non può dar forse adito a giuste critiche da parte del pubblico?

Dell'attuale nostra Amministrazione Comunale molto ancor ci rimarrebbe a dire ma non vogliamo abusar di soverchio della cortese ospitalità che ci è concessa in codesto giornale.

Passeremo quindi sotto silenzio la conversione delle cartelle di rendita, i graziosi prestiti e le gentili acconciendenze, la carità... pelosa che viene usata alla caccia di una crocetta di cavaliere, il trabocchetto posto ai poveri gonzi per averli amici nelle elezioni e tante altre piaghe che infestano il nostro paese e che dimostrano sempre più il sistema con cui qui si amministra il bene del pubblico.

Ed in verità non sappiamo poi perchè si convochi il Consiglio Comunale mentre tutto ciò che la giunta vuole lo si vota ad occhi chiusi dalla maggioranza dei padri coscritti, manda di pecore imbelli che vengono condotte con un filo... per il naso.

Ai possidenti del nostro Comune ai quali deve stare a cuore il bene del paese ed il loro proprio interesse raccomandiamo che alfine si destino da quel torpore che li tiene invasi e non se ne stiano più oltre indolenti e neghittosi a contemplare l'opera vandalica.

Ora siamo prossimi alle Elezioni Amministrative ed il momento è propizio per unirsi in lega e cercare di abbattere l'Amministrazione attuale.

Per il bene del paese fa d'uopo che nel Consiglio entri nuovo elemento e che a capo dell'amministrazione vengano nominate persone oneste e di cuore e non ambiziose.

Il metodo con cui è condotta l'attuale Amministrazione è rovinoso per tutti e se presto non cessasse manderebbe inevitabilmente alla rovina completa i poveri contribuenti.

Questa cancrena che va sempre più

approfondendosi nel nostro paese fa d'uopo quindi estirparla sino alle radici, e noi confidiamo che nelle vicine elezioni gli elettori non si lasceranno vincere dagli amici del biscottino, ma voteranno a favore di leali ed oneste persone che diano sufficiente caparra di saper poi far l'utile e l'interesse del paese, colla guida di retti e saggi criteri.

Elettori! le urne vi attendono. Dal vostro voto dipenderà il miglioramento o la rovina completa delle finanze del vostro Comune.

Cesalto. — Anche questo piccolo paese del Trevigiano fu colpito dal cholera; e merita speciale elogio il cav. Francesco Giacomini, assessore anziano che sa moltiplicarsi, fornendo d'aggiunta, del suo, carne, brodo e pane agli ammalati, mentre le sue signore apparecchiavano camicie, mutande e quant'altro possa occorrere. È una gara e un esempio di carità veramente degne dei massimi elogi e di ammirazione.

Belluno. — Nella votazione di domenica vennero rieletti quattro dei consiglieri uscenti e tre nuovi consiglieri, due amici del sindaco e sostenuti dalla Società Operaia ed uno sostenuto dall'Alpignano e quindi avversario del sindaco. In complesso trionfo speciale della Società Operaia.

Rovigo. — Sono già prese tutte le providenze per l'impianto delle cucine economiche che incominceranno a funzionare nella prossima settimana.

Venezia. — Ieri (21) nessun caso choleric; la salute non potrebbe essere migliore. Attendesi per domani la Regina; furono fatti notevoli restauri al Palazzo Reale.

Al Teatro Fenice si avrà il *Rigoletto* e la *Favorita* con Kashmann, Oxilia, la Novelli ecc. Sarà un successo.

Corriere Provinciale

Da Este

21 luglio.

Elezioni amministrative — *La vittoria dei clericali* — *Monumento a Garibaldi* — *Il cholera* — *Le cucine economiche.*

Domenica p. p. ebbero luogo le Elezioni Amministrative, e, manco a dirlo, riuscì tutta completa la lista clericale; restarono nella tromba il troppo noto Ventura, il transfuga Zago, il Pedrazzoli, Melati e Vancennato.

L'indifferenza di molti, la vanità boriosa di pochi e le intransigenze dei moderati furono quelle che determinarono anche in questo anno il trionfo dei clericali, che nel Consiglio stanno in 21 sopra 30.

Gli elettori iscritti sono 642, ed alle urne se ne presentarono neppure trecento.

Gli eletti sono Nazari con voti 217, Carminati con 176, Pompeo con 160, Pelà con 163, Pietrogrande con 150, ed il ragazzo Tono con 145.

Vengono i moderati, Ventura con 124 ed il Verdi, che con un coraggio degno di miglior causa accettò la quantesima bocciatura, con 102.

I democratici si astennero per le intransigenze dei moderati, quindi la vittoria ai veri non poteva mancare.

Se della pretina vittoria non ne sentisse danno la nostra Este noi non deploraremmo certo la meritata sconfitta dei moderati ai quali spetta tutta la responsabilità del danno morale e materiale che indubbiamente ne risentiranno tutte le istituzioni cittadine, il commercio e l'istruzione.

Speriamo che la lezione torni in giovamento e che la concordia venga presto a fondere tutte le forze liberali per combattere l'inimico di tutte le patrie istituzioni, della civiltà e del progresso.

Finalmente dopo tante sferzate il Comitato per il monumento a Garibaldi si è scosso, ed in settembre p. v.

verrà inaugurato il monumento al Precursore dell'Umanità.

Il cholera ha fatto capolino anche da noi; ma mercè l'opera intelligente del Municipio osiamo sperare che verrà arrestato.

Il Municipio non mancò a provvedere saggiamente al primo apparire del male e di ciò merita gli encomi di tutta la cittadinanza.

La croce rossa composta di baldi ed intrapidi giovanotti si mostra degna del compito assunto e fa il servizio richiesto con zelo e premura da meritarsi la generale simpatia.

Le cucine economiche che fin dal febbraio p. p. restarono sempre aperte apprestano ai colpiti ed ai sequestrati il cibo per conto del Municipio.

Quanto provvida e benefica sia questa istituzione non è a ricordare. Dire dell'opera della rappresentanza non è dato al nostro corrispondente, e per oggi chiudo perchè il tempo mi sprona.

DA ABANO

11 luglio.

Ladro, suicida

Municipio becchino

Il nostro paese sempre tanto tranquillo fu ieri notte conturbato da un grave fatto.

Un individuo s'introdusse in due o tre case della località San Martino per rubare dei polli.

Gli era andata felicemente dapprima — quando nella casa di certo P... volle la sua mala fortuna che lo si scorgesse.

Il P... chiamò al soccorso e assieme a certo G... subito giunto sul luogo si diede ad inseguire il ladro.

E lo raggiunsero — e pare lo abbiano coniato per bene percuotendolo di santa ragione alle gambe e alla testa; una gamba fu fratturata, ed anche spaccata la testa.

Fatto è che il malcapitato ladro, spinto o dalla vergogna o dalla paura estrasse di tasca una roncola affilissima e s'inferse al collo un colpo gravissimo.

L'infelice è di Villa Estense.

Sapete dove fu trasportato l'infelice, appena raccolto dal fosso, ove non si sa se cadesse o per giunta fu forse gettato?

Il nostro municipio non volendo trovare un locale più adatto lo faceva trasportare nella cella mortuaria del cimitero appoggiandolo sul cataletto! Immaginiamoci come quello sventurato sarà rimasto impressionato, e che cosa gli avranno giovate le cure di cui, per la verità, dobbiamo riconoscere, che fu circuito. La collocazione di un vivo in una cella mortuaria è proprio qualche cosa di orribile e di nuovo, e degno proprio degli omenoni del municipio d'Abano.

E intanto l'autorità procede contro il P. e il G. per le ferite inferte al ladro.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza ant. 21 luglio

Bianchini co. Vincenzo

(R. di sindaco a Treviso)

Ha avuto rapporti con Signorotto Ugo ed ha assunto informazioni. Crede che professasse opinioni socialistiche, sa che partecipava al Circolo

Amilcare Cipriani di cui i soci si diceva fossero molti, ma il Signorotto Ugo è onesto e tranquillo e il Circolo Amilcare Cipriani non fece mai manifestazioni sovversive.

A domanda dell'avv. Dall'Oglio il teste afferma che il Signorotto aveva rapporti colla Presidenza della Congregazione di Carità, occupandosi egli della pubblica beneficenza, dalla quale presidenza ha udito parole di stima. Il teste ha avuto rapporti col Signorotto quando questi era membro della presidenza della Società del Tiro a Segno, e l'ha trovato sempre un giovane stimabilissimo e gentile. Sa che non è mai stato immischiato in questioni politiche.

Barbisan Andrea

(Perito agronomo a Treviso)

Proprietario della casa dove abitava il Signorotto e suo vicino, lo conosce bene, non ha mai avuto con lui rapporti politici. Signorotto era un giovane molto transigente nonchè in fatto di religione, laborioso da mane a sera e lavorando cantava tutto il giorno, rincasava per tempo, era onesto, amoroso verso i genitori, domandava aiuti al Municipio per tutti.

Ab. Emanuele Kaccini

(Mechitarista degli Armeni)

Sarebbe pronto a dire la verità anche senza giuramento. Conosce Mazzaggio e perchè le viste politiche liberali repubblicane di lui non gli stavano bene, fu licenziato; senza ciò lo avrebbe tenuto, perchè onestissimo e bravo. Non ha mai sentito dire che fosse socialista. Ha consigliato il Mazzaggio di abbandonare le sue idee per non perdere il pane. L'Abate Generale aveva ordinato che il Mazzaggio fosse licenziato; il teste ha pazientato ancora, ma poi ha dovuto determinarsi, perchè il prefetto di Padova gli aveva scritto che conviene che l'amministrazione degli Armeni si liberasse del Mazzaggio per le sue idee politiche.

Baricolo Giovanni

(Poss. ed agente di una Succursale della Banca di Lonigo).

Conosce Mazzaggio dall'infanzia, lo dichiara onesto e galantuomo a tutte prove, sa ch'è repubblicano, non sa che si occupasse di socialismo mai.

Fratini Zeffira

(di Forlì).

Conosce Bazzocchi Francesco per il fatto che una cugina della teste essendo impazzita si era gettata in un pozzo profondo e Bazzocchi, che passava in quello s'è tosto gettato giù nel pozzo ed è riuscito a salvarla.

Tesorieri Stella

(di Forlì)

Conosce Bazzocchi per lo stesso atto coraggioso del salvamento raccontato dalla teste Fratini. Aggiunge che di sua tasca nel tempo della carrestia il Bazzocchi dava minestre ai bisognosi ed aiutava i malati.

L'udienza è levata alle 11 3/4.

Udienza pom. 21 luglio

Ceccarelli Ercole Andrea

(Possidente ed avvocato a Forlì)

Conosce da poco tempo il Bazzocchi perchè questi col Mingozi sono andati più volte a chiedere l'uso di una sala per le adunanze della Società dei Braccianti.

Il teste era assessore. La Giunta Municipale accordava sempre. Nella Società dei Braccianti c'erano socialisti, ma molti erano operai senza partito, e lo scopo dell'Associazione era semplicemente genomico. Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Braccianti indirizzava un'istanza alla Giunta per ottenere un primo fondo come aiuto per l'istituzione della detta Società. Il sussidio non venne discusso pel cadere dell'associazione, dopo l'arresto del Mingozi.

In Romagna il partito socialista è bene organizzato e i giovani socialisti che più emergono a Forlì sono tutti onestissimi, un di loro è anche consigliere comunale.

Una volta dal Mingozi come segretario venne al Municipio una lettera nella quale si domandava per la Società dei Braccianti la preferenza nei lavori stradali, che non si poté accordare perchè non dipendenti tali lavori dal municipio.

Dice che a Forlì si ride quando vien detto che Bazzocchi è imputato di cospirazione.

Mingozi domanda lettura della lettera che venne inviata al Municipio quella volta dei lavori stradali, perchè così si potrà farsi un criterio esatto circa l'indole dell'Associazione.

Rossi Gioachino

(Possid. e assessore mun. di Forlì).

Ha visto due volte Mingozi e una volta Bazzocchi e Mingozi si sono presentati alla Giunta per aver alcuni lavori di strade di campagna; ma la Giunta non poté aderire esistendo a Forlì un'organizzazione speciale per la quale i tronchi di strade sono divisi in *compratori* e i lavori vengono proposti dai singoli possidenti di ciascun comprensorio.

Quella volta la Giunta rispose che i lavori erano stati anche aggiudicati. Pervenne alla Giunta una lettera su ciò, ma poi fu arrestato Mingozi e della Società non se ne parlò più.

Locatelli Giuseppe

(Ex delegato a Padova; ispettore capo alla questura di Bologna).

Ment'era a Padova ha dovuto occuparsi molto dei socialisti dall'84.

Nell'84 s'è occupato di reprimere i moti di scioperi del basso padovano; allora dalle sue relazioni coi possidenti si è convinto che quegli scioperi non erano spontanei, ma bensì opera di suggestioni.

Quasi piange nel ricordare gli arresti operati allora nel basso padovano e dichiara che fu un dolore che li vide condannare. Ma quello che interessava era di mettere la mano sugli autori di quel movimento. E saputo che c'erano individui che venivano da Venezia a Padova e da Padova a Monselice, quali Panzacchi V., Sovrano, Castellani, ecc., e di decaloghi sparsi e di incendi avvenuti in breve lasso di tempo, si consigliò col Prefetto Berti ed ebbe la fortuna di trovare il suo superiore della stessa opinione. Fu allora che stabilì di ammonire Sovrano e Scarmagnan. E la conoscenza che a Monselice, a Padova ed a Venezia si lavorava attivamente per sovvertire e che urgeva di prendere delle serie misure contro i pochi pericolosissimi eccitatori. Fece dunque due rapporti in proposito.

E i nominati furono conseguentemente arrestati.

Si leggono questi due rapporti che sono basati su riferite di persone che il teste non può nominare, pieni di spauracchi, di contraddizioni marchiane, di tirate e voli di romanzo buffo. Il teste gli conferma pienamente.

Avv. Villanova. — Nei suoi rapporti il teste ha affermato che i socialisti volevano passare ai fatti. Per dir questo avrà scoperto il teste depositi d'armi?... Avrà in mano qualche piano di rivoluzione?...
Teste. — No, armi non ne avevano, ma... perchè erano individui privi di mezzi di comperarselo.

Avv. Villanova. — Sia iscritto a verbale che i denunziati da questo signor delegato erano incapaci di trascendere ai fatti per mancanza di mezzi.
Avv. Marin. — Sa il teste come lo Scarmagnan sia stato trattato dai tribunali che lo processarono in seguito alle sue denunzie?
Teste. — Mah!... non so...
Avv. Marin. — Allora bisogna farglielo sapere.

P. M. — Lo Scarmagnan fu assolto.
Avv. Villanova. — Nei suoi rapporti ha parlato d'incendii: quali sono questi incendi?
Teste. — Molti, tutti di seguito, avvennero, volontari, in luoghi cinti da fosse e da mura, nei quali non si poteva sviluppare incendio senza penetrarvi apposta.

Avv. Villanova. — Ma allora era tanto più difficile di penetrarvi, e ciò avvalorerebbe invece che il fuoco siasi sviluppato per azione diretta o indiretta di chi abitava quei luoghi così ben difesi.
Avv. Marin. — Bazzocchi e Mingozi sa il teste che avessero relazioni coi socialisti di Monselice e di Padova e che ci entrassero negli scioperi del padovano?
Teste. — No, i due nominati non li conosco per niente.

Avv. Tivaroni. — Il signor delegato che parla di tanti incendi vorrebbe indicare quali sono le località nelle quali avvennero? Parrebbe secondo il signor delegato che il Veneto tutto fosse in preda alle fiamme.
Teste. — Quello di Centanin a Pozzonovo e altri tre a Montagnana.

Avv. — Tre cosa?...
Teste. — Tre pagliai.
Avv. Tivaroni. — Ma questi pagliai erano vicini uno all'altro e bruciarono in un solo incendio. Poi, dice il teste, le stalle e i pagliai sono andati in fiamme per opera di socialisti?
Teste. — Ah, questo non lo so.

Avv. Tivaroni. — E allora da che cosa lo argomenta? Come si fa ad accusarne i socialisti? Scusi, signor

presidente, se insisto, ma il modo di procedere del delegato è così inconsulto e ridicolo.

Teste. — Dai programmi dell'Internazionalisti che hanno per base l'incendio e la strage. E poi io non dico che gli incendi avvenissero per opera dei socialisti, ma per loro istigazione.

Avv. Villanova. — Come può dire il delegato che nei programmi dell'Internazionale ci siano gli incendi?
Teste. — Oh dio! Se vuole glieli farò vedere.

P. — Bravo; li può magari portare qui.

Teste. — Egli è che sono parecchi mesi che manco da Padova e non so se li troverò, farò il possibile però per trovarli, ma non assicuro; però, dico, li cercherò.

Avv. Villanova. — Prego sia posta a verbale parola per parola esattamente questa risposta del teste.

Avv. Castori. — Domanderei che il signor presidente facesse dar lettura della relazione dei carabinieri sopra l'incendio Centanin.

Si legge questa relazione da cui risulta che l'incendio della stalla del Centanin, dopo diligenti indagini, non si poteva ritenere doloso, nè quindi si poteva incolparne persona ma bensì dovevasi attribuire a qualche favilla che accidentalmente lo abbia generato.

Risulta poi che tanto questa stalla quanto i pagliai di Merlara sono tutt'altro che cinti da fossati e da mura, trovandosi in aperta campagna ed in prossimità di strade pubbliche. Ciò risultò anche dalle deposizioni die teste relative a questi due incendi.

Avv. Dall'Oglio. — Desidererei che fosse sentito il teste Barbisan Andrea circa le condizioni domestiche di Signorotto.

Teste. — Ecco, finchè Signorotto era fuori, la sua famiglia aveva da lui tutti gli aiuti possibili; dacchè è in carcere, non è più in grado di pagare la pigione ed è ridotta nella più straziante miseria.

Il presidente è affaticato assai e non si sente troppo bene.
L'udienza è levata alle 3 circa.

Cronaca Cittadina

Il grande Concerto di beneficenza

Non è possibile a mente umana, per quanto fertile e feconda, l'immaginare quale sia stato il successo, che sortì iersera alla Gran Guardia questo concerto, o meno ancora torna possibile al povero cronista di rendere con efficaci, esatte, appropriate parole, un concetto dell'entusiasmo, della frenesia, dirò meglio, che dominò sovrana negli spettatori dal principio alla fine del memorabile concerto.

Lo spettacolo era fissato per le ore nove, e fin dalle otto e tre quarti la sala era piena zeppa. La valentia somma degli artisti che prendevano parte al Concerto, ha agito come forza irresistibile sugli animi di moltissimi fino a sfidare con animo tranquillo e sereno la temperatura tropicale della gran sala. Era un agitar di ventagli convulso, fremente, come a suscitare dintorno a sé un po' d'aria, la quale potesse per un istante temperare gli assabi ardori. Quanto havvi di più eletto in Padova erasi raccolto iersera alla Gran Guardia ed il sesso femminile, su cui la passione della musica esercita i più magnetici influssi, predominava.

Nella piazza, al Caffè Vittoria, nella loggia del Casino dei Negozianti una vera folla di popolo ammirata, attratta, avida di emozioni e di commozioni. La loggia del Casino dei Negozianti era addirittura (caso raro!) gremita di belle signore.

Quanto più luce avrebbero proiettato gli occhi di quelle signore, se avessero guizzato corruscanti scintille fra il bagliore dei lumi della gran sala ed in mezzo a tante altre patavine bellezze!
Peccato!!

Ma non dimentichiamoci che sono le ore nove!

— La signora Tagliavia Puglia Luisa, l'arpista bravissima del nostro Verdi, apre la prima parte del programma con una fantasia per arpa di Bellotta I canarini. Delicatezza di tatto, agilità, sveltezza, fine senso di esecutrice ammirammo in lei — ed il pubblico le manifestò la più cordiale soddisfazione alla chiusa del pezzo con due chiamate.

Viene la volta di Oxilia. Oxilia ha i nervi come le donne — freme, s'agita, è convulso, impaziente. Mentre attende nella sala d'aspetto il suo turno, non parla o di rado — pensa, medita — nei suoi pensieri si indovina il desiderio, l'ambizione della gloria comunista ad un senso in lui innato di modestia.

Eccolo che affronta impavido l'uditorio plaudente. Canta la romanza dell'atto IV nell'*Africana*.

Il suo canto è dolce, gradito, di un metallo squisitamente armonioso. Egli sente quelle dolcezze arcane di quella musica ineffabilmente serena, fresca, accarezzante e ne trasfonde l'incanto nell'uditorio così che alla fine è sbassato di applausi e deve cantare come bis la romanza della Luisa Müller. Ed anche da questa romanza sa trarre effetti nuovi, irresistibili, da grande artista.

— La signorina Buti canta poi il valzer nell'opera *Romeo e Giulietta*, addimostrando scuola eletta di canto, freschezza di voce, agilità nei trilli, gorgheggi e vocalizzi, ed anche lei dovette ripetere codesto valzer fra gli applausi più vivi.

— Eccoci a Kaschmann. È accolto dal pubblico con un saluto fragoroso! Il sommo artista ha destato a Padova le simpatie di tutti. Chi poi ha la ventura di conoscerlo anche come uomo, oltrechè come artista, impara ad amarlo subito, di una vivissima affezione; dacchè ha maniere squisitamente gentili, carattere ilare e gioviale, ed uno scherzoso ed affabile favellare.

Egli, come il pubblico ha cessato di applaudire, canta la romanza nell'opera comica del nostro valentissimo Drigo: *La moglie rapita*. Era una novità per Padova; dunque il successo diventava duplice, e per l'artista e pel compositore. — E così fu. — Kaschmann trascinò con sé l'uditorio ad irrefrenato entusiasmo e si acclamò in fine l'artista sublime ed il compositore distintissimo con degli *urrà* di gioia, e con dei battimani incessanti.

Kaschmann fu bravo da vincere la riluttante modestia del Drigo e riuscì a fargli accettare per suo presente una splendida corona di alloro. Crebbero più calorosi gli applausi.

Lo romanzo del cav. Drigo è di eletta, di magistrale fattura, piena di risorse anche per un'artista di canto. Si sente la robusta e concettosa composizione — piace lo stile, piace il tema melodico.

La romanza venne bissata. Kaschmann la cantò insuperabilmente.

— Dopo Kaschmann, la Medea Borelli, l'artista eccezionale, l'artista finissima ed elegantissima.

Da fedeli cronisti notiamo che ella vestiva iersera un abito a strascico stupendo, che donava assai alla sua severa e maestosa figura di donna.

Ella cantò « La leggenda valacca » di Praga con una dolcezza veramente paradisiaca, con un accento pieno di celeste voluttà, tutte rendendo le grazie e le carezze di quella musica soavemente patetica.

L'accompagnamento di violino cresceva bellezza a questa serenata, eseguita anche da Cimegotto alla perfezione. Applausi entusiastici e richieste di bis.

Ed allora la signorina Borelli cantò l'aria dei gioielli nel *Faust*, sollevando un fanatismo vero, completo nella sala ed applausi quasi ad ogni frase.

Alla grande artista, come già alla Buti, venne offerto uno stupendo mazzo di fiori.

— Ed eccoci all'ultimo pezzo della prima parte, al duetto dell'atto primo nella *Favorita*. La signorina Novelli, al suo primo apparire, ebbe un saluto vivissimo, fragoroso, interminabile.

Ognuno ricordava in quel momento la *Eboli* fascinatrice del *Don Carlos* e le offriva il tributo della più calda ammirazione.

Anche la Novelli era seducentissima nella sua splendida *toilette*.

Il duetto della *Favorita* fu la *great attraction* della prima parte dello spettacolo. La voce della Novelli si fonde mirabilmente con quella di Oxilia così da dare un insieme omogeneo, vibrato, di effetto irresistibile. La frase della stretta finale nel duetto fu accolta da un diluvio di applausi all'indirizzo dei valentissimi artisti.

La Novelli, ognuno sa, ha una voce di potenza rara, eccezionale ed un accento largamente vibrante.

Il duetto fu bissato fra le ovazioni. E, poichè stiamo a parlare di *Favorita*, ci è grato rendere di pubblica ragione la notizia, che l'imprendario Brocco ha scritturato per tre recite di *Favorita* e di *Rigoletto* da darsi a Venezia, la signorina Borelli, con O-

xilia, Kaschmann, Tansini e Drigo, direttore d'orchestra.

Nel giorno 28 corrente dovrebbe essere la prima recita di *Favorita*. Figurarsi quanti Padovani accorreranno ad applaudire la triade eletta Novelli, Kaschmann, Oxilia!

Per chiudere la prima parte del programma, dove ogni pezzo fu bisato, diremo che agli applausi degli spettatori nella sala facevano eco clamoroso gli applausi della folla radunata in istrada e nei caffè. Che successo!

...

Siamo alla parte seconda.

Il prof. Cimegotto, violinista esimio, ci eseguisce magistralmente una fantasia di *Wienawski*, e coglie una messe d'applausi copiosissima.

— La signorina Giulia Novelli, col suo sorriso stereotipato sulle labbra, compare poi per la seconda volta dinanzi al pubblico e canta la *Danza delle Memorie* di Caracciolo, come sa cantar lei, scuotendo le fibre più riposte dell'anima, sollevando ad entusiasmo gli uditori così da esigere un bis. E per bis cantò lo stornello graziosissimo di *Mariani* « A meno che... », dove tutto profuse il tesoro della sua voce affascinante.

Anche a lei viene offerto uno stupendo mazzo di fiori ed il pubblico acclama freneticamente l'artista.

— Kaschmann, il beniamino del pubblico padovano, che vivrà nella memoria di tutti indelebilitamente, si presenta per la seconda volta al pubblico entusiastico.

Egli canta la romanza di Rotoli « *Mia sposa sarà la mia bandiera* » una gemma musicale, un vero idillio; una romanza tutta soavità, dolcezza, dove la mente si culla in un sogno beato e l'animo si bea in un estasi infinito — ed egli la canta così eletamente, così mirabilmente, con tanta vita, con tanto sentimento, con tanta passione — che gli spettatori, alla chiusa, si alzano in piedi plaudendo sfrenatamente. E Kaschmann deve replicare la romanza.

Dopo il bis quattro chiamate.

...

Sed motus in fine velocior. E quando si presenta sul palco la signorina Borelli ed eseguisce la spinosa cavatina della *Semiramide* fra un silenzio glaciale ed una attenzione vivissima, religiosa — quando l'esimia artista scopre al pubblico i tesori inesauribili di quella sua voce portentosamente agile nei gorgheggi e vocalizzi — di quella sua voce che è un'onda di dolcezza impetuosa — una carezza fascinatrice che cerca i riposti segreti dell'anima e beatifica ed incicla — il pubblico si commuove a poco a poco, si infiamma, si accalora, si infervora, finchè delirante applaude, ed applaude senza fine la eccelsa artista.

Ed ella bisca la cavatina fra le ovazioni.

— Ed eccoci al pezzo finale, al quartetto del *Rigoletto* con la signorina Buti e Novelli ed i sigg. Oxilia e Kaschmann.

Questo quartetto fu *le clou* della serata e gli artisti ebbero un'imponente ovazione, sicchè il quartetto fu bissato.

Come ognuno ha potuto comprendere da questo resoconto, il concerto fu doppio — perchè ogni pezzo fu bissato fra clamorose dimostrazioni.

— Che dire di Drigo, l'eccelso ed infaticabile accompagnatore degli artisti al pianoforte?

Ogni elogio è inferiore al merito suo — il Circolo Filarmonico dovrebbe coniargli un'apposita medaglia commemorativa.

Noi, per parte nostra, gli stringiamo caldamente la mano e gli portiamo intiero il nostro tributo di ammirazione.

Il cav. Drigo è gloria nostra, è nostro vanto e decoro, e Padova lo ama vivissimamente.

Egli fu conosciuto iersera dal pubblico come un compositore di alta levatura, e noi ci auguriamo che presto si offra occasione di gustare intiera la sua *Moglie rapita*.

...

Dopo il concerto, folla innumerevole di gente attendeva gli artisti abbasso nell'atrio della Gran Guardia e sulla strada — ed una calda ovazione fu fatta ad ognuno di loro nel salire in carrozza.

Questo concerto è riuscito più che stupendamente — è riuscito gloriosamente.

Lode al Circolo Filarmonico iniziatore, lode agli artisti eletti che vollero a Padova lasciar memoria di sé anche beneficiando coloro che soffrono nelle strette della povertà e quelli,

cui Natura fu matrigna fin dalla nascita crescendoli imperfetti di corpo e di struttura.

Questo concerto segnerà negli annali del Circolo Filarmonico la pagina più gloriosa, e vivrà perenne nella memoria di chi ebbe l'alta ventura di assistervi iersera.

Avv. Ambrogio Negri.

Esposizione anticholericica.

— Alcuni terrazzani se ne venivano da Battaglia a Padova per loro affari e stavano leggendo il numero del *Bacchiglione* ove raccontavasi la prodezza di quel sindaco di Breganze, il quale, in previsione e per precauzione contro il cholera, ebbe giorni addietro il coraggio di far apparecchiare ed esporre al pubblico, ad incitamento e conforto... una quarantina di casse da morto.

Ne ridevano sgangheratamente e approvavano il detto del *Bacchiglione* che quella previdenza eccelsava tutte le glorie del famosissimo Bernardino, l'eroe delle quotidiane più o meno spiritose « Una al di. »

E ridendo, che non potevano tenersi la pancia, giunsero alla Mandria, e precisamente al Capitello che vi sorge:

— Tho! tho! esclamò uno della comitiva.

— Cossa gastu!

— Vardè 'l capitel!

Guardaron! e che videro?

Al Capitelo erano addossate cinque o sei o dieci, non sappiamo bene, casse da morto! Perché?

Essi si dissero che, siccome alla Mandria ci fu qualche caso di morbo cholericico, così qualcuno — forse il rappresentante del municipio di Padova per la frazione del Bassanello — si sarà creduto in dovere di emulare le glorie precauzioniste del poco sulodato signor sindaco di Breganze. — Oh! che contagio di bestialità!

Cucine economiche. — La Direzione delle Cucine ci ha comunicato, colla preghiera di attestare pubblicamente la propria gratitudine, due atti di generosità l'uno della signora Elena Comparetti notissima per opere di carità che inviò lire cento, l'altro del sig. Giacomo cav. Moschini che inviò due ettolitri di frumento promovendo così una nuova maniera di soccorrere le cucine che se fosse imitata guarentirebbe il costo del pane dalle oscillazioni del mercato.

La Direzione delle cucine ci incaricò poi di fare pubblici ringraziamenti al Circolo Filarmonico che volle destinare due terzi del ricavato del concerto di ieri a beneficio delle cucine.

— Bollattino delle nuove offerte presso la Banca G. Romati e C.:

Famiglia Corinaldi . . . L. 100

R. S. » 3

D. C. Pedrocchi » 50

Comparetti Elena » 100

— Bollattino delle distribuzioni dal 12 al 17 luglio:

Alle cucine

Carne razioni N. 1871

Brodo » » 3649

Pane » » 5184

Vino elargito dalla Congregazione di carità litri 377

Agli operai dell'acquedotto

Carne razioni N. 2270

Brodo » » 1553

Pane » » 4540

Inconvenienti al bagno pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo sperando in un provvedimento:

Egregio sig. Direttore

Siamo spinti ad intercedere la influenza del di lei periodico per ottenere se fosse possibile dal locale Municipio un piccolo sollievo per coloro che pagano andando al nuoto.

Sulla destra della tettoia è destinato uno spazio per i bagnanti che non sono in caso o non vogliono spendere.

A questa categoria però appartiene più che altro una turba di monelli, i quali per non saper nuotare stanno sempre alla riva facendo il diavolo a quattro e sollevando il fango in modo che chi paga i 20 o 40 cent. è costretto a starsene in una vera poz-zanghera portata dalla corrente.

A noi pare che tale incomodo sia già per lo meno illecito e che il municipio dovrebbe provvedere affinché il luogo per i bagnanti a uso fosse invece destinato sulla sinistra dei camerini e più precisamente ove vanno i militari.

Persuasi della giustizia della nostra domanda vogliamo sperare che se il Municipio non è ancora in vena di procurarci un bagno più comodo, sarà almeno compiacente di farci tuffare in un'acqua più limpida.

Seusi del disturbo e ringraziandola anticipatamente ci creda

Aleuni bagnanti.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 21 a quello del 22 in città casi uno.

Nel Suburbio casi due. »

— La prefettura ci comunica:

Albignasego casi 1, Vigonza 1, Vigodarzere 1, Loreggia 3, Castelbaldo 1 morti 1, Merlara casi 1 morti 1, Masi casi 1 morti 1, Montagnana casi 1, Conselve 1, Solesino 1, Cittadella 1 morti 1, Grantorto casi 3 morti 2.

Una al di. — Bernardino domanda a suo padre:

— Che cosa è la musica ecclesiastica?

— Le campane.

— Che cosa è la musica proibita?

— Una banda d'assassini.

— Allora hanno ragione di proibirle.

Lotteria Nazionale

Siamo agli sgoccioli della vendita dei biglietti della *Lotteria Nazionale*, perciò raccomandiamo ai nostri lettori che desiderassero tentare la sorte, di far subito acquisto di biglietti perché aspettando all'ultima ora può avvenire che come pel passato i biglietti abbiano per opera di speculatori, ad aumentare di molto il prezzo.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 22 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	99 20. —	
Fine corrente »	99 35. —	
Fine prossimo »	—	
Genove »	78 15. —	
Banco Note »	2 00 1/4	
Marche »	1 23 1/4	
Banche Nazionali »	2270 —	
Banca Naz. Toscana »	1195 —	
Credito Mobiliare »	960 —	
Costruzioni Venete »	295 —	
Banche Venete »	323 —	
Cotonificio Veneziano »	193 —	
Tramvia Padovano »	350 —	
Guidovie »	85 —	

Rendita e valori offerti.

Sete. — Sulla piazza di Milano affari stentati e difficili. I detentori fanno tutti gli sforzi per sostenere la loro merce, nella speranza che la situazione del mercato si volga a loro favorevole.

A Como affari piuttosto attivi, specialmente in organzini: i prezzi hanno tendenza alla stabilità.

A Lione stazionarietà.

Zuccheri. — Le notizie circa i raccolti non sono favorevoli ai rialzi. Infatti in Francia non c'è che una quarta parte delle barbabietole in condizione cattiva.

In Germania si sperano buoni risultati.

In Austria Ungheria si prevede un raccolto più abbondante del 1885 e di qualità per lo meno eguale.

Nelle Antille la situazione delle canne è molto promettente, sicché si prevede una resa superiore a quella di quest'anno.

Diario Storico Italiano

22 LUGLIO

In questo giorno nel 1826 muore a Napoli Giuseppe Piazzi, celeberrimo astronomo, nato nella Valtellina. Membro delle società scientifiche di Napoli, Torino, Berlino, Gottinga, Pietroburgo, Parigi, Londra, ecc.; insegnò le matematiche sublimi a Palermo, ove fece costruire un'osservatorio che fu da lui diretto.

Egli ha il vanto d'aver scoperto il pianeta Cerere che pure porta il suo nome. Stabili un sistema metrico uniforme per tutta la Sicilia.

Lasciò vari scritti, fra cui sono da ricordarsi: *Lezioni d'astronomia*; un *Catalogo di 7646 stelle* e la *Memoria sul nuovo pianeta Cerere*.

Un po' di tutto

Signore e bambini in mare. — L'altra sera a Rimini mentre una gran folla, comprese molte signore e gli allievi del Collegio Militare di Roma, assistevano al concerto della banda cittadina dalla piattaforma dello stabilimento balneare, questa rovinò improvvisamente, cedendo sotto il peso della folla.

Parecchie signore e bambini precipitarono in mare. Lo spettacolo era indescrivibile; urli, confusione, grida di spavento; per fortuna che tutti poterono essere salvati in tempo; la

sola cameriera del colonnello Frolli si fratturò una gamba.

Un ingegnere annegato. — I giornali di Brescia raccontano che l'ing. Brigg promotore dell'impianto di stabilimenti minerari a Barghe in Valsabbia dimorando ora a Salò presso il largo sul Garda in un canotto, giunto ad un certo punto si gettò nell'acqua per prendere bagno, ma tosto, forse preso da subito malore, s'accostava alla fragile barca e vi si abbracciava per rientrarvi.

Disgraziatamente questa rovesciavasi e il povero ingegnere non riuscì a salvarsi.

Bruciato vivo. — Sabato scorso in uno dei forni della manifattura reale dei cannoni, a Woolwich, mentre parecchi operai erano intenti alla fusione di un vecchio cannone d'acciaio, per la costruzione di un cannone da 68 tonnellate, uno d'essi fu sorpreso nel cavo del forno dall'acciaio in fusione e bruciato vivo. Non si ritrovò che una parte del suo corpo.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Finite le feste di Genova pel monumento a V. E. i reali sono partiti per Monza.

La *Rassegna* chiede per le Romagne un trattamento straordinario; vuole vi si istituisca un commissariato generale e lo si affidi a un uomo politico eminente come Crispi. La proposta desta la generale ilarità.

Il prefetto di Cremona otterrà un'altra destinazione. Alcuni ministri lo volevano destituito, ma Depretis si oppose e lo salvò.

(Nostri dispacci)

Roma, 22, ore 9 20 ant.

Decrais prima di abbandonare Roma ebbe un colloquio con Robilant ed espresse il desiderio che riprendansi tra Francia e Italia i negoziati per la navigazione. Robilant si associò alla speranza ma disse esservi di ostacolo anche le ultime disposizioni contenute nell'*Officiel*.

A Contrexeville Depretis studierà riforme radicali nelle prefetture e per la pubblica sicurezza.

— Robilant andrà a Vienna; gli ufficiosi dicono per salutare gli amici e parenti. Però vuolsi egli si abbia ad abboccare con Kalnoy e Bismark; intanto Capelli, segretario, da Amsterdam passerà a Berlino per gettare la base degli accordi per la rinnovazione dell'alleanza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21. — La regina, dietro consiglio di Gladstone, chiamerà oggi Salisbury.

Il *Times* prevede molte difficoltà per formare il Gabinetto.

Il *Daily News* dichiara che Gladstone resterà capo dell'opposizione.

Marsiglia, 21. — Grazie alle misure energiche delle autorità, iersera non vi fu alcun disordine grave; però si procedette a circa 150 arresti, parte per grida mentre la polizia faceva sgomberare le strade, parte perché non si dispersero dopo tre intimazioni.

Verso le una ant., la calma era completamente ristabilita.

Sofia, 21. — Dopo due giorni di viva discussione, la Camera approvò la massime del riscatto della ferrovia Ruscine - Varna rinviando il progetto alla commissione finanziaria. Il ministero ebbe un solo voto di maggioranza. L'opposizione si è ritirata dalla Camera. Credesi che questo voto rimosse il pericolo di crisi ministeriale.

Firenze, 21. — Il dividendo del primo semestre 1886 delle azioni della Banca nazionale è fissato in lire 43 pagabili dal 3 agosto.

Parigi, 21. — La polveriera di Saintmedard presso Bordeaux esplose. Nessuna vittima. Gli ultimi telegrammi dicono che la tranquillità regna al Tonchino; alcuni atti di ribellione furono repressi prontamente.

New York, 21. — Ieri si è riunita la colonia italiana a Dammanyholl in onore della memoria di Maroncelli.

Poscia la colonia accompagnò le spoglie fino al vapore che lo trasporterà in Italia.

Milano, 21. — È giunto Depretis salutato dalle autorità.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

In forza del decreto prefettizio in data del 10 luglio 1886 N. 12762 sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova coll' intervento del delegato governativo, nonché del delegato della direzione generale del Regio Lotto

Domenica 25 Luglio

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo irrevocabilmente in Genova la prima estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. D. 28 Ottobre 1885

3 estrazioni con 2395 premi

col primo premio di LIRE

100.000 ORO

Il primo premio L. 100.000 corrisponde al peso di kil. 31.756 d'oro fino — il secondo premio di L. 40.000 corrisponde al peso di kil. 12.702 d'oro fino — terzo e quarto premio di L. 25.000 corrisponde al peso di kil. 7.939 d'oro.

Distinta dei premi pagabili in marchi d'oro

1 da 100.000	F. 100.000
1 » 40.000	» 40.000
2 » 25.000	» 50.000
1 » 5.000	» 5.000
2 » 2.500	» 5.000
4 » 1.000	» 4.000
4 » 500	» 2.000
80 » 100	» 8.000
2300 » 20	» 46.000

I biglietti firmati dal delegato governativo bollati dalla prefettura di Genova si vendono

Lire UNA caduno

Sono posti in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti da 2 numeri per biglietto, i quali presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este
Monselice
Pieve di Sacco.)

CAPITALE VERSATO L. 120.000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi. **ACCORDA** — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di **APRE** — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile. **RICEVE** — Valori in semplice custodia. **ASSUME** — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata; **CHE** è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma. **CHE** preferisce trattare direttamente con le parti.

Ogni gruppo (con 6 numeri) costano Lire 6.

I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori non vincendo nella prima estrazione hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. La vendita è aperta fino alle 3 pom. del 24 luglio.

In PADOVA i biglietti si vendono presso: Vason Carlo, Leoni Editore, Graesan Giovanni, Cambio-Valute.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.

Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

AI VITICULTORI!

L'impareggiabile privilegiata

POMPA

MARCHIORI E LOTTO

non mai stata a nessun concorso, con straordinaria sorgente a spolverizzazione la quale cosparge totalmente una vigna in breve tempo mediante latte di calce, meravigliosa per l'imponente suo lavoro, e inarrivabile sotto tutti i rapporti non sporcando in lavorazione minimamente l'operaio, semplicissima e di rapida smontatura, potendo esser maneggiata pure da un ragazzino; può adoperarsi in tre differenti maniere:

A FIANCO CON RECIPIENTE QUARLUNQUE.

A ZAINO.

STABILIMENTE ASSICURATO AD UN RECIPIENTE.

TUTTA IN OTTONE

Da non confondersi con le altre.

Il prezzo di detta **Pompa** è di onde possa esser alla portata di tutti.

La **Pompa** è visibile nel **Magazzino da Bandaja, Piazzetta Pedrocchi, Via Turchia, Numero 522, PADOVA.**

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1886

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano						Bassano per Padova									
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.		misto		pom.		omn.		omn.		omn.		omn.		omn.	
ant.		pom.		ant.		pom.		ant.		ant.		omn.		pom.		pom.		ant.		ant.		pom.	
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5,— a.	6,15 a.	Padova	p.	5,35	8,30	..	2,48	7,9	Bassano	p.	6,5	9,12	2,40	7,45					
diretto	3,51 »	4,54 »	»	5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	..	5,45	8,41	..	2,58	7,19	Rosà	..	6,16	9,23	2,22	7,56					
»	4,17 »	5,15 »	misto	7,5 »	8,47 »	Campodarsego	..	5,57	8,55	..	3,9	7,31	Rossano	..	6,23	9,30	2,30	8,3					
misto	6,20 »	8,5 »	diretto	9,5 »	10,5 »	S. Giorgio Pert.	..	6,7	9,5	..	3,17	7,40	Cittadella (arr.)	..	6,35	9,42	2,41	8,14					
omnibus	7,55 »	9,10 »	»	1,— p.	2,5 p.	Camposampiero	..	6,15	9,15	..	3,24	7,49	Villa del Conte (part.)	..	6,44	9,53	2,57	8,24					
»	9,12 »	10,25 »	omnibus	2,5 »	3,20 »	Villa del Conte	..	6,29	9,31	..	3,37	8,4	Camposampiero	..	6,57	10,7	3,10	8,34					
»	1,28 p.	2,43 p.	»	5,25 »	6,40 »	Cittadella (arr.)	..	6,40	9,44	..	3,46	8,16	S. Giorgio delle Pertiche	..	7,12	10,22	3,26	8,47					
diretto	2,44 »	3,45 »	»	6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.)	..	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30	Campodarsego	..	7,18	10,29	3,33	8,53					
»	6,40 »	7,35 »	misto	9,15 »	10,55 »	Rossano	..	7,2	10,11	2,57	4,8	8,42	Vigodarzere	..	7,27	10,39	3,44	9,2					
omnibus	8,30 »	9,45 »	diretto	11,— »	11,55 »	Rosà	..	7,9	10,19	3,4	4,15	8,49	Padova	a.	7,38	10,50	3,57	9,12					
»	9,40 »	10,55 »	»	11,25 »	12,20 a.	Bassano	a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9,			7,48	11,—	4,7	9,20					
Mestre per Udine				Udine per Mestre				Schio per Torre						Torre per Schio									
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre		misto		misto		misto		misto		misto		misto		misto		misto	
ant.		pom.		ant.		pom.		ant.		ant.		pom.		pom.		pom.		ant.		ant.		pom.	
diretto	4,58 a.	7,36 a.	misto	1,43 a.	6,53 a.	Schio	p.	5,40	7,15	10,—	1,—	4,40	6,10	Torre	p.	6,15	7,45	10,40	1,40	5,15	8,10		
omnibus	5,58 »	9,54 »	omnibus	5,10 »	9,14 »	Quartier N.	»	5,42	7,17	10,2	1,2	4,42	6,12	Pieve	»	6,21	7,51	10,46	1,46	5,21	8,16		
»	11,30 »	3,36 p.	diretto	10,29 »	11,4 p.	Pieve	»	5,49	7,24	10,9	1,9	4,49	6,19	Quartier N.	»	6,28	7,58	10,53	1,53	5,28	8,23		
diretto	3,33 p.	6,19 »	omnibus	12,50 p.	4,56 »	Torre	a.	5,55	7,30	10,15	1,15	4,55	6,25	Schio	a.	6,30	8,—	10,55	1,55	5,30	8,25		
omnibus	4,8 »	8,5 »	»	5,11 »	9,30 »																		
misto	9,30 »	2,30 »	diretto	8,30 »	11,8 »																		
Padova per Verona				Verona per Padova				Treviso per Vicenza						Vicenza per Treviso									
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova		misto		omn.		misto		omn.		omn.		omn.		omn.		misto	
ant.		pom.		ant.		pom.		ant.		ant.		pom.		pom.		ant.		ant.		pom.		pom.	
omnibus	6,55 a.	9,28 a.	celere	2,40 a.	4,13 a.	Treviso	part.	5,26	8,34	1,12	7,1	Vicenza	part.	5,46	8,45	1,54	7,30						
diretto	10,15 »	12,— »	omnibus	5,10 »	7,44 »	Paese	..	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gu.	..	6,11	9,12	2,17	7,54						
omnibus	3,28 p.	6,— p.	»	10,46 »	1,20 p.	Istrana	..	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano	..	6,20	9,22	2,25	8,3						
»	8,21 »	10,52 »	diretto	4,55 p.	6,36 »	Albaredo	..	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva	..	6,28	9,31	2,32	8,11						
diretto	12,25 a.	2,10 a.	omnibus	5,47 »	8,21 »	Castelfranco	..	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr.)	..	6,36	9,40	2,40	8,19						
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.																							
Padova per Bologna				Bologna per Padova				Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio									
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova		misto		omn.		misto		omn.		misto		omn.		misto		misto	
ant.		pom.		ant.		pom.		ant.		ant.		pom.		pom.		ant.		ant.		pom.		pom.	
omnibus	6,25 a.	10,55 a.	diretto	12,45 a.	3,39 a.	Vittorio	p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7,5	Conegl. p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6,9	8,—			
misto	9,2 »	2,50 p.	misto (1)	4,— »	6,5 »	Conegl. a.	7,9	9,9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10,9	1,45	5,8	6,31	8,26				
diretto	2,11 p.	5,5 »	omnibus	4,40 »	9,2 »																		
omnibus	6,50 »	11,20 »	diretto	11,45 p.	2,38 p.																		
diretto	12,3 a.	2,45 a.	omnibus	5,5 »	9,28 »																		
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.																							
Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso - Cornuda						Cornuda - Treviso									
omn.		misto		omn.		omn.		misto		omn.		omn.		misto		omn.		omn.		misto		omn.	
ant.		pom.		pom.		ant.		pom.		ant.		pom.		ant.		pom.		pom.		ant.		pom.	
Rovigo	p.	8,20	3,25	8,40	Loreo	p.	5,50	11,55	5,40	Treviso	p.	6,50	1,—	5,10	Cornuda	p.	8,55	2,40	7,20				
S. Apoll. Selva	..	8,31	3,39	8,51	Adria	..	6,18	12,24	6,17	Treviso S. G. (1)	..	6,57	1,5	5,15	Montebelluna	..	9,18	2,56	7,38				
Ceregnano	..	8,41	3,51	9,01	Baricetta	..	6,29	12,36	6,33	Paese Castagn.	..	7,10	1,15	5,25	Trevignano S.	..	9,29	3,7	7,49				
Lama	..	8,51	4,03	9,11	Lama	..	6,43	12,51	6,54	Paese Post.	..	7,26	1,27	5,37	Paese Post.	..	9,43	3,17	8,—				
Baricetta	..	9,6	4,22	9,26	Ceregnano	..	6,51	1,—	7,5	Trevignano S.	..	7,40	1,41	5,51	Paese Castagn.	..	9,53	3,26	8,10				
Adria	arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva	..	7,—	1,09	7,16	Montebelluna	..	8,6	1,58	6,8	Treviso S. G. (1)	..	10,4	3,36	8,20				
Loreo	»	9,45	5,10	10,05	Rovigo	arr.	7,10	1,20	7,30	Cornuda	arr.	8,25	2,15	6,25	Treviso	arr.	10,10	3,40	8,25				
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.																							
Monselice per Montagnana				Montagnana per Monselice				Schio per Vicenza						Vicenza per Schio									
omn.		omn.		omn.		omn.		omn.		omn.		misto		misto		omn.		misto		misto		misto	
ant.		pom.		pom.		ant.		pom.		ant.		ant.		pom.		ant.		ant.		pom.		pom.	
Monselice	p.	8,20	3,—	8,50	Montagnana	p.	6,—	12,55	6,15	Schio	p.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza	p.	7,53	11,30	4,30	9,20		
Este	»	8,41	3,21	9,11	Saletto	»	6,15	1,10	6,30	Thiene	a.	5,59	9,34	2,15	6,25	Dueville	»	8,15	11,55	4,55	9,45		
Osped. Euganeo	»	8,52	3,32	9,22	Ospedaletto Eug.	»	6,28	1,23	6,43	Thiene	p.	6,2	9,37	2,22	6,32	Thiene	a.	8,30	12,12	5,12	10,2		
Saletto	»	9,6	3,46	9,36	Este	»	6,43	1,38	6,58	Dueville	p.	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	p.	8,35	12,19	5,19	10,9		
Montagnana	arr.	9,20	4,—	9,50	Monselice	arr.	7,—	1,55	7,15	Vicenza	a.	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio	»	8,49	12,35	5,35	10,25		
Arsiero per Schio						Schio per Arsiero																	
misto		misto		misto		misto		misto		misto		misto		misto									
ant.		ant.		ant.		pom.		pom.		pom.		pom.											
Arsiero	p.	4,25	7,45	11,10	2,5	4,40	8,—	Schio	p.	6,5	9,25	12,50	3,25	6,40									
Seghe	»	4,32	7,52	11,17	2,12	4,47	8,7	S. Trinità	»	6,12	9,32	12,57	3,32	6,47									
Rocchette	»	4,50	8,10	11,35	2,30	5,5	8,25	Timonchio	»	6,18	9,38	1,3	3,38	6,53									
Piovene	»	4,57	8,17	11,42	2,32	5,12	8,32	S. Orso	»	6,25	9,45	1,10	3,45	7,—									
S. Orso	»	5,2	8,22	11,47	2,37	5,17	8,37	Piovene	»	6,39	9,59	1,24	3,59	7,14									
Timonchio	»	5,16	8,36	12,1	2,51	5,31	8,51	Rocchette	»	6,43	10,3	1,28	4,3	7,18									
S. Trinità	»	5,23	8,43	12,8	2,58	5,38	8,58	Seghe	»	6,50	10,10	1,35	4,5	7,25									
Schio	»	5,29	8,49	12,14	3,4	5,44	9,4	Arsiero	»	7,9	10,29	1,54	4,24	7,44									
		5,35	8,55	12,20	3,10	5,50	9,10			7,15	10,35	2,—	4,30	7,50									